

Un percorso ad anello di circa 5 km, con un dislivello in salita di quasi 300 metri, **da affrontare quindi con un buon allenamento**, che consente di arrivare in cima al Monte Picosta seguendo il sentiero SAT 391, purtroppo

al momento rovinato in alcune sue parti a causa del recupero degli alberi abbattuti dalla tempesta Vaia.

Si parte dal ristorante Ai Larici (1) sull'altopiano del Celado, a circa 5 km da Castello. Si ritorna in direzione di Castello per 150 metri, fino ad incontrare uno slargo sulla destra, dove una tabella indica l'inizio del sentiero SAT 391 (2). Il sentiero, nei primi 500 metri, si presenta ripido, per addolcirsi una volta raggiunta una strada forestale. Si arriva poi ad uno slargo con vedute sull'altopiano del Celado fino a Forte Campo e, più distante, sull'Altopiano di Asiago con l'area sciistica di Enego 2000.

Tenendo la destra al successivo incrocio, ed aggirando il vicino maso (maso Picosta) (3), si segue sul prato una traccia di sentiero indicata con segnavia bianco e rosso, che si inoltra subito nel bosco. Il sentiero prosegue in lieve pendenza sul crinale del monte, all'interno di un bosco di abeti rossi e bianchi, per circa 1,7 km, fino alla massima quota del percorso, (Monte Picosta 1440 m); da qui inizia la discesa. Si incontra, poco dopo, una piacevole spianata con alcuni masi (maso Muraro), con vista ancora sull'Altopiano di Asiago. Proseguendo, si giunge ad una



**Tempo di percorrenza: 2 ore**

**Lunghezza: 5 km**

**Quota max: 1440 m**

**Dislivello: +280 -280 m**

**Percorso adatto a tutti**



seconda spianata con un altro maso, una croce in legno e vista, invece, verso nord sui monti Agaro e Coppolo (4). Prima della croce, imboccando sulla destra un ripido sentiero (tabella SAT), si ritorna, in 1 km, al ristorante Ai Larici (1).

Il territorio del Tesino si estende per più di 200 km<sup>2</sup> tra gli 300 e i 2847 m s.l.m., quindi caratterizzato da una notevole variabilità fisiografica e fisioclimatica. Il variare dell'altitudine e dell'esposizione crea un'accentuata diversificazione di condizioni microclimatiche, che si riflette sulle caratteristiche locali della vegetazione, favorita anche dalla differenziazione dei suoli: granitici nell'area settentrionale, calcarei in quella meridionale. Boschi e pascoli sono l'elemento dominante del paesaggio del Tesino e la superficie forestale rappresenta oltre il 50% del totale.

Al di sotto dei 1100 metri sono estesi i boschi di latifoglie, dove la specie più diffusa è il faggio, ancora oggi molto utilizzato per riscaldare le abitazioni. A quote maggiori sono diffuse prevalentemente tre tipiche conifere: l'abete rosso, l'abete bianco e il larice. Meno diffusi sono il pino mugo, il tasso e il cirmolo. Sul versante di Monte Mezza è presente un esemplare di abete bianco ritenuto il più vecchio albero della valle, datato 150-180 anni (vedi percorso 22) mentre, nei Lagorai, esiste un esemplare di cirmolo, soprannominato Re Leone, con una età stimata tra i 700 e 800 anni, un'altezza di circa 20 m e un diametro di cinque e mezzo.

